

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2000)
Heft: 34

Rubrik: Centovalli

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 01.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

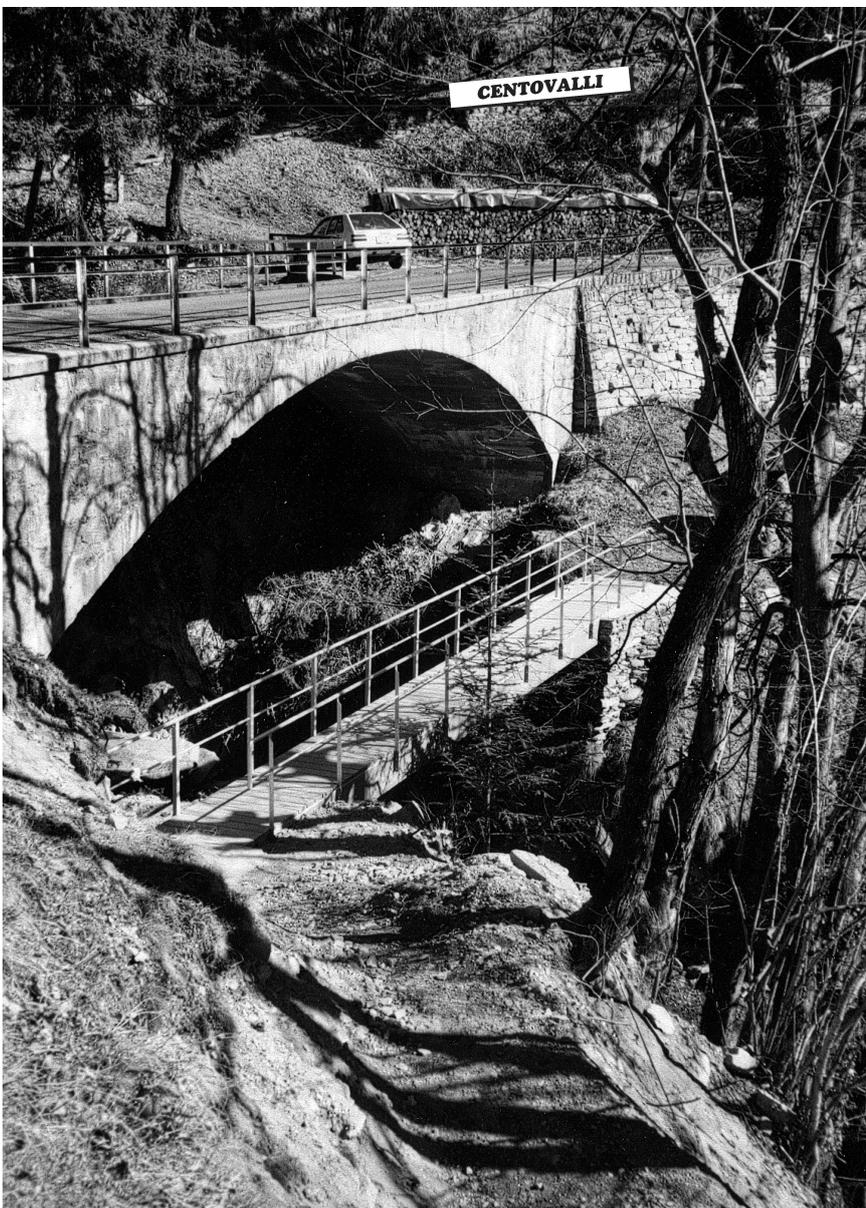
Un mondo di pietra: il Parco dei mulini a Lionza

Nell'ottica dei responsabili, le attività museali non devono essere confinate all'interno degli spazi espositivi, ma, alla pari degli oggetti conservati, il Museo deve pure occuparsi di tutte quelle testimonianze sparse su tutto il territorio che contribuiscono a fornire ulteriori e concrete chiavi di lettura del passato. Questo è il caso in particolare di un progetto del Comune di Borgnone - coordinato dal Museo regionale e sostenuto dal

Fondo svizzero del paesaggio - per la creazione nella zona tra Borgnone e Lionza, all'inizio della Via del mercato, di un parco destinato alla pietra e ai molteplici sistemi di lavorazione e di applicazione nella civiltà del passato. La scelta di questo luogo è favorita dalla concentrazione

di diversi importanti reperti che costituiscono una sorta di zona artigianale: vi si trovano infatti i resti di un maglio recentemente riportato alla luce, un lavatoio detto dell'acqua calda, oltre ai resti di alcuni mulini, due forni, una cappelletta e diverse iscrizioni su pietra.

I ruderi dell'antico maglio, con le tre pietre infisse nel terreno che sostenevano il meccanismo del martello, la pietra sulla quale poggiava l'incudine e, in primo piano, l'angolo della forgia.

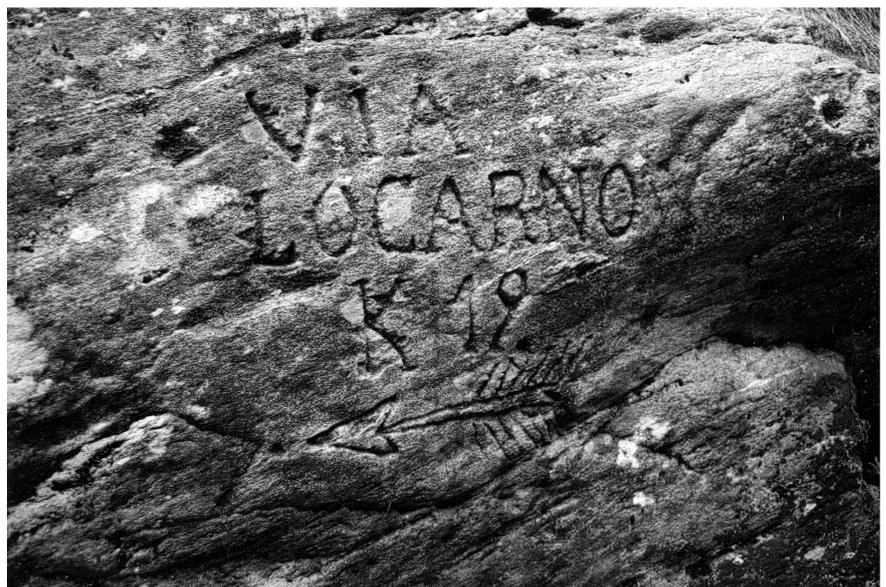


Il Parco dei mulini è situato in una zona incantevole tra Borgnone e Lionza, in prossimità del riale dei mulini, ed è facilmente raggiungibile da Camedo in una ventina di minuti a piedi.

Si trova all'inizio della storica Via del mercato, la mulattiera che fino agli anni '50, costituiva il collegamento più importante tra il Locarnese, la vicina Valle Vigizzo e il Sempione. Alcune tra le diverse cappelle disseminate lungo il tragitto recano ancora le iscrizioni che gli emigranti vi apponevano in ricordo del loro passaggio. Recentemente, questo primo tratto di sentiero di circa un chilometro - andato distrutto con la costruzione della carrozzabile per Lionza - è stato ricostruito; l'inizio avviene alla cappella "di Salèe", poco dopo l'abitato di Borgnone e dopo aver attraversato tutto il parco, si ricongiunge con la mulattiera originale, poco dopo la nuova passerella recentemente posata sul riale dei mulini.

Nella zona si trovano numerosi reperti a testimonianza dell'importanza che la zona ebbe in passato: i resti di un antico maglio recentemente riportato alla luce, posto al di sotto di un enorme masso di circa 300 metri cubi che mostra diversi segni di lavorazione, tra i quali il profondo buco perforato nel tentativo di far esplodere il masso e i diversi segni dove erano infissi i suppor-

La nuova passerella che, dopo più di cinquant'anni, ricongiunge le due sponde del riale dei mulini sul vecchio sentiero del mercato.



L'iscrizione "VIA LOCARNO - K. 19", che si può ora ammirare da vicino grazie alla nuova passerella.



Il "Sass di spüüs", uno dei tanti reperti che verranno posati nella zona.

ti che sostenevano il canale di adduzione dell'acqua per azionare il meccanismo del maglio.

Nelle vicinanze troviamo il lavatoio detto dell'acqua calda, al quale in passato vi confluivano le donne di Borgnone e di Lionza per approfittare della temperatura assai mite dell'acqua; questo non è più il caso in quanto, a seguito probabilmente dei lavori per la costruzione della cantonale, la sorgente calda è stata in parte deviata.

Oltrepassata la nuova passerella, si incontra il masso con la scritta "VIA LOCARNO - K 19" oltre alla freccia e al nome dell'autore, "Filipo Fiscalini", che la eseguì nel 1884.

Sulla sponda sinistra del riale e nella parte soprastante sono visibili i ruderi di alcuni mulini, una cappelletta e due forni, probabilmente per la cottura del pane.

Oltre alle testimonianze già presenti, l'intera zona verrà sistemata quale area di sosta e di esposizione per altri reperti legati alla pietra in una sorta di Museo all'aperto.

mario manfrina



Avvicinarsi al bosco tramite il lavoro a mano

Calezzo, ca. 600 m.s.m., piccola frazione di Intragna, all'imbotto delle Centovalli. Il sentiero porta ai boschi della Rivöra di proprietà del Patriziato di Intragna - Golino - Verdasio. L'aria pesante trasuda il clima secco degli ultimi mesi. La pioggia si lascia desiderare. Più ci si addentra nel bosco, più sono visibili le sue ferite, non tanto a causa del clima bensì dovute ai ripetuti incendi (l'ultimo nel 1994) che l'hanno percorso: tronchi carbonizzati in piedi, storti, appoggiati ad altri, legati alla vita da una minima banda di corteccia ancora illesa, ramaglia sparsa ovunque, mucchi di foglie che faticano a decomporre.

A qualcuno verrà voglia di dire: "Ma una volta era diverso". Senza cadere in una sorta di sentimentalismo tradizionalistico non possiamo negare che un tempo (non molto lontano) il bosco era maggiormente integrato nella cultura della gente, ed era anche più sfruttato ed apprezzato quale fonte di cibo e di legna. Ai boschi della Rivöra l'uomo attribuisce oggi piuttosto delle funzioni di protezione (per la strada e la ferrovia sottostanti), cercando al contempo di valorizzare il potenziale ricreativo e naturalistico della zona. La selvicoltura di produzione si limita attualmente alla legna da ardere ed alla paleria. Lo sfruttamento di legname d'opera è gravemente limitato da elevati costi di esbosco e dalla scarsa importanza che il legno locale assume nell'economia in generale.

In questo contesto si è svolta dal 28 febbraio al 4 marzo una settimana di "forestazione" della 9. classe della scuola Rudolf Steiner di Origlio. Il corso è stato organizzato dal progetto *Bildungswerkstatt Bergwald (BWBW)* il quale fa capo all'associazione di educazione ambientale Silviva (ex Vivere il bosco). Quest'idea pionieristica per il Ticino (è infatti la prima volta che la *BWBW* organizza una settimana nel Cantone) ha

dato un esito molto positivo. I nove allievi, accompagnati dal docente di classe e guidati negli aspetti tecnici da due ingegneri forestali, hanno eseguito dei lavori di dirado, sgombero nonché di cura del bosco giovane in piantagioni di quercia bruciate negli incendi del 1989 e 1994. L'esclusione di attrezzi a motore (si è infatti lavorato unicamente a mano, con tronconi, asce, roncole, ...) ha permesso ai ragazzi di avvicinarsi al lavoro in bosco in maniera speciale, sfruttando l'udito e la vista. Il battito dell'accetta per tagliare la "scarpa", il ritmo del troncone usato in coppia, lo scricchiolio del tronco che si stacca dalla ceppaia, la frustata dei rami sul terreno sono solo alcune sensazioni che, unite al fruscio di un capriolo che scappa tra gli arbusti o ai colpi di becco di un picchio nelle vicinanze, hanno portato i ragazzi a capire il necessario rispetto tra l'ecosistema bosco e l'uomo. Non solo i sensi, ma anche il corpo ha avuto la sua parte: basti ad esempio pensare che lo

**Se me lo leggi, lo dimenticherò
se me lo mostri, forse me ne ricorderò più tardi
se mi rendi partecipe, lo terrò in mente per sempre.**
(liberamente tratto da un proverbio cinese)

spostamento giornaliero a piedi dall'alloggio (in zona Pila) al posto di lavoro durava ca. 45 minuti (solo l'andata). Il bosco è diventato, per una settimana, l'aula di scuola dove imparare a lavorare ed a riconoscere i complessi meccanismi che tengono in equilibrio il sistema.

I costi della settimana sono stati sostenuti in parte dal Patriziato di Intragna - Golino - Verdasio, dagli allievi, dal collegio dei docenti della scuola, e dalla *BWBW* (tramite fondazioni e sponsorizzazioni di privati). La grande motivazione della classe e la buona collaborazione con l'Ufficio forestale dell'VIII circondario hanno contribuito alla buona riuscita del corso. Il Patriziato, quale riconoscimento per i lavori svolti, ha offerto al gruppo una generosa polentata, durante la quale è stato possibile discutere sulle prospettive future di collaborazione.

Riccardo Nesa
ingegnere forestale dipl. ETH

Il centenario dell'oratorio di Calascio

L'oratorio della B. V. del Rosario sul monte di Calascio si appresta a festeggiare il secolo di vita.

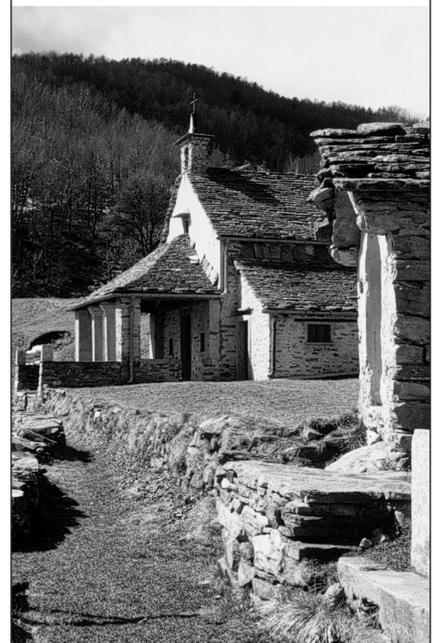
La sua costruzione, voluta e portata a termine da volontari intragnesi nel 1900 dopo lunghe peripezie, si svolse sull'arco di ben cinquant'anni (vedi articolo di don Attilio Pellanda su *Treterre* N°20-1993).

Per sottolineare al meglio questo importante avvenimento e provvedere agli inevitabili interventi di manutenzione della costruzione, lo scorso mese di settembre è stata costituita l'Associazione Pro oratorio di Calascio, che ha eletto a sua presidente la signora Angela Dillena.

I lavori di risanamento prevedono il rifacimento parziale del tetto sopra la sagrestia, la sostituzione dei canali di gronda e possibilmente il tinteggio interno; interventi urgenti il cui costo supera l'importo di 70'000 franchi.

Ed è per raccogliere i soldi necessari che lo speciale gruppo di lavoro ha previsto una giornata di festeggiamenti prevista per domenica 16 luglio che comprende il pranzo in comune a base di polenta e spezzatino, la benedizione della nuova campana oltre all'incanto dei doni, il lancio di palloncini e un mini torneo di calcio. Per la giornata è prevista una camminata con partenza da Intragna e trasporto con elicottero.

Per sabato 21 ottobre di quest'anno è infine prevista la cerimonia religiosa con la commemorazione della prima Santa Messa.



Mauro Pedrazzi

IMPRESA COSTRUZIONI

6653 VERSCIO

Tel. 091-796 12 21

Fax 091-796 35 39

bar GENI'S

VERSCIO

GOBBI PIETRO

**M O B I L I
E S E R R A M E N T I**

6653 VERSCIO

Tel. 091 796 17 39



Piazza Muraccio - 6600 Locarno - Tel. 751 72 31 - Fax 751 15 73



DE TADDEO CLAUDIO

giardiniere dipl.

progettazione - costruzione e manutenzione giardini

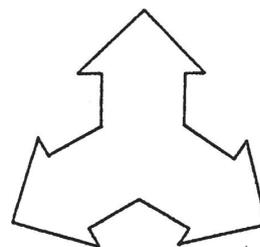
6653 Verscio

Tel. 091-796 35 67



6652 Ponte Brolla - Tel. 091/796 14 44 - Fax 091/796 31 59

Cucina tipica ticinese. Si prega di prenotare. Propr. Famiglia Gobbi
Lunedì e martedì chiuso



SILMAR SA

Trasporti internazionali

CH-6652 TEGNA

Tel. 089 / 620 68 44